

Numero 37 - Anno 6°



PREGARE È UNA NECESSITÀ

Questa domenica il vangelo ci porta a scuola della preghiera da una vedova, una bella figura di donna, forte e dignitosa, che non si arrende, fragile e indomita al tempo stesso. Ha subito ingiustizia ma non abbassa la testa. Nella bibbia come oggi, una vedova è simbolo dell'indifeso. È l'immagine di chi non ha più nessun punto di riferimento. È il simbolo di una solitudine difficile. Chi vive così spesso ha un forte

senso della giustizia e di fede. Quindi non è strano che questa donna cerchi giustizia. È un suo modo di non arrendersi alle contrarietà e ai soprusi della vita. Mi piace poi pensare che Gesù racconta questa parabola per indicarci la necessità di pregare. Lo fa perché sa che gli eventi drammatici della vita qualche volta ci riportano, come credenti a ripiegarci su noi stessi e considerare

Dio come il giudice di questo vangelo cioè una figura indifferente al nostro dolore. Così viene spontaneo chiederci perché pregarlo e, se preghiamo, perché non ci risponde? Domande che ci inducono, a torto, a pensare che Dio ci abbia voltato le spalle, anzi ci sembra che se ne sia proprio andato e che ci abbia lasciati soli in questo mare di dolore e delusione.

Quando siamo tentati di soccombere a questo pensiero dobbiamo raddoppiare l'ardore nella preghiera. Perché essa resta l'unica valida arma per sconfiggere il male. Davanti all'indifferenza del giudice, Gesù ci invita a pregare come questa donna, senza stancarsi, anzi, come suggerisce più precisamente il termine greco, senza incattivirci. Ed è vero, perché avanti al silenzio apparente di Dio, rischiamo di indurirci. Il dolore si trasforma in

rabbia e cominciamo ad odiare contribuendo così anche noi ad accrescere la spirale del male nel mondo. Dobbiamo pregare per chiedere giustizia. Ed è bello sapere che nella Scrittura il termine giustizia vuole dire "ordine pensato e desiderato da Dio". Chiedere giustizia non esprime quindi un desiderio soggettivo, ma la richiesta che le cose siano rimesse nel modo in cui Dio le ha pensate. Non sempre

però il contenuto della nostra preghiera è la giustizia intesa così. Siamo onesti. La preghiera nel dolore ci permette di ridare il primato a Dio nella nostra vita. È uno spazio di attesa e di confronto tra le nostre aspirazioni profonde e il disegno di Dio. Nella preghiera ci accorgiamo di chi siamo e ciò che davvero desideriamo.

Don Lambert



Dal Vangelo secondo Luca

Lc 18, 1-8

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».



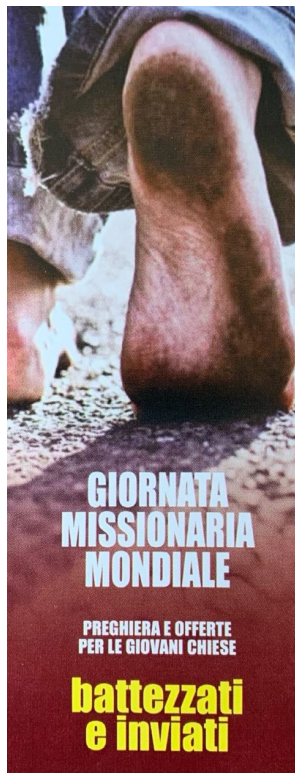
“BATTEZZATI E INVIATI”: GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2019

Papa Francesco

Cari fratelli e sorelle, per il mese di ottobre del 2019 ho chiesto a tutta la Chiesa di vivere un tempo straordinario di missionarietà per commemorare il centenario della promulgazione della Lettera apostolica *Maximum illud* del Papa Benedetto XV (30 novembre 1919). La profetica lungimiranza della sua proposta apostolica mi ha confermato su quanto sia ancora oggi importante rinnovare l’impegno missionario della Chiesa, riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto. Il titolo del presente messaggio è uguale al tema dell’Ottobre missionario: **Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo**. Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. (...) È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all’altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l’amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell’amore di Dio. Anche se mio padre e mia madre tradissero l’amore con la menzogna, l’odio e l’infedeltà, Dio non si sottrae mai al dono della vita, destinando ogni suo figlio, da sempre, alla sua vita divina ed eterna (cfr Ef 1,3-6). Questa vita ci viene comunicata nel Battesimo, che ci dona la fede in Gesù Cristo vincitore del peccato e della morte, ci rigenera ad immagine e somiglianza di Dio e ci inserisce nel corpo di Cristo che è la Chiesa. In questo senso, il Battesimo è dunque ve-

ramente necessario per la salvezza perché ci garantisce che siamo figli e figlie, sempre e dovunque, mai orfani, stranieri o schiavi, nella casa del Padre. Ciò che nel cristiano è realtà sacramentale – il cui compimento è l’Eucaristia –, rimane vocazione e destino per ogni uomo e donna in attesa di conversione e di salvezza. Il Battesimo infatti è promessa realizzata del dono divino che rende l’essere umano figlio nel Figlio. Siamo figli dei nostri genitori naturali, ma nel Battesimo ci è data l’originaria paternità e la vera maternità: non può avere Dio come Padre chi non ha la Chiesa come madre (cfr San Cipriano). Così, nella paternità di Dio e nella maternità della Chiesa si radica la nostra missione, perché nel Battesimo è insito l’invio espresso da Gesù nel mandato pasquale: come il Padre ha mandato me, anche io mando voi pieni di Spirito Santo per la riconciliazione del mondo (cfr Gv 20,19-23; Mt 28,16-20). Al cristiano compete questo invio, affinché a nessuno manchi l’annuncio della sua vocazione a figlio adottivo, la certezza della sua dignità personale e dell’intrinseco valore di ogni vita umana dal suo concepimento fino alla sua morte naturale. (...) Oggi la Chiesa continua ad avere bisogno di uomini e donne che, in virtù del loro Battesimo, rispondono generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale. Essi sono inviati alle genti, nel

mondo non ancora trasfigurato dai Sacramenti di Gesù Cristo e della sua santa Chiesa. Annunciando la Parola di Dio, testimoniando il Vangelo e celebrando la vita dello Spirito chiamano a conversione, battezzano e offrono la salvezza cristiana nel rispetto della libertà personale di ognuno, in dialogo con le culture e le religioni dei popoli a cui sono inviati (...).



Preghiamo

...a tavola in famiglia

Signore, è facile donare ciò che abbiamo in abbondanza. È facile privarci per gli altri di ciò che non ci serve più. Benedicendo questa mensa, insegnaci a saper donare davvero qualcosa che ci sta a cuore, a saper rinunciare a un po’ di noi stessi per il bene altrui. Amen.

“QUALE BELLEZZA SALVERÀ IL MONDO?”

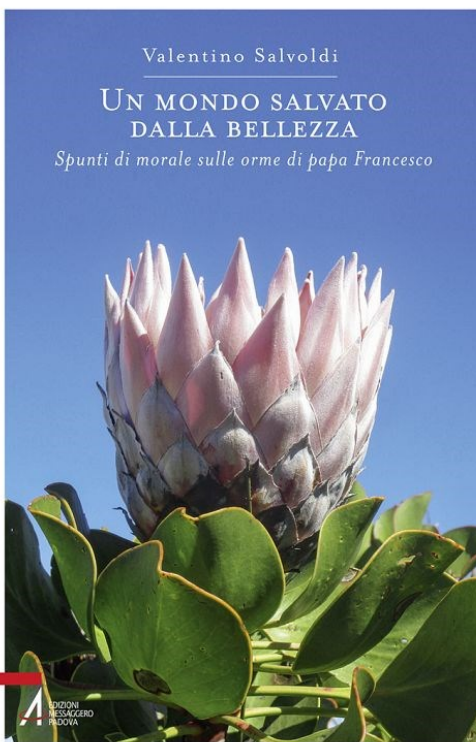
L'ULTIMA CONVERSAZIONE DI PADRE VALENTINO SALVOLDI



Raissa Millevolte

Cari lettori e lettrici, con gioia la comunità di Montegranaro ha accolto la testimonianza di Padre Valentino Salvoldi, nella settimana commemorativa dell'ascesa al Cielo del Patrono San Serafino. Padre Valentino, per quanti non lo sanno, è un presbitero, scrittore, teologo e missionario. Il tema dell'ultima catechesi di lunedì 14 ottobre è stato incentrato su una domanda rivolta ad una platea numerosa raccolta nella chiesa di San Serafino: “quale bellezza salverà il mondo?”. A questo interrogativo ne è seguito immediatamente un altro: “che cos'è la bellezza?”. I presenti, interrogati su argomenti così impegnativi, hanno manifestato sorpresa, persino smarrimento. In effetti è questo che si prova di fronte al bello ed al vero, si sperimenta il limite, la paura, la povertà di argomenti ed il desiderio di scappare perché la sfida a cui si è chiamati è troppo impegnativa, persino per uomini di buona volontà. Senz'altro qualcuno ricorderà il celebre aforisma, tratto dal libro “L'idiota” di Dostoevskij: “la bellezza salverà il mondo”. A pronunciare la frase è il protagonista del romanzo, il Principe Miskin, un ragazzo dall'anima pura come un bambino, per questo provocatoriamente bollato come “idiota” dall'autore. Per molti intellettuali la purezza è associata alla condizione di eterna sconfitta, poiché rende disarmati di fronte alle astuzie dei mondani, alle istanze del male. Il Maestro fa nuove tutte le cose e rivoluziona il punto di vista tradizionale sulla realtà: spesso i luoghi comuni sono vuoti retaggi culturali che annichiliscono l'ardore di chi non si accontenta ma vuole vivere davvero. Esorta allora i semplici, i coraggiosi a conservare un animo quieto, nonostante le amarezze, in quanto se si

confida in Gesù, la beatitudine inizia già su questa terra. Serve la piena consapevolezza dell'intima essenza di Dio che è l'Amore come cura verso tutte le creature. Nel vangelo di Luca (12,31), la Sapienza descrive l'eleganza dei gigli ed invita a non affannarci per cosa mangeremo e come vestiremo, perché il Signore ama tanto i suoi figli, più di tutti i doni sensibili che contempliamo in natura, pertanto provvederà anche a noi, non secondo il capriccio, ma secondo il bisogno. La bellezza è saper contemplare il mondo con il cuore di un bambino e cogliervi i segni dell'opera del Creatore, questo accende in noi la fiamma della carità che invita alla preghiera, come dialogo con Dio e canto di lode. Ciascun uomo possiede dall'origine la scintilla divina che è splendore di Verità e va riversata con altruismo nel mondo. Essere missionari nella nostra realtà è raccogliere la sfida ardua di camminare sulle vie della storia con lo spirito giovane, per dare testimonianza a Cristo, che si è fatto Uomo per renderci come Lui. Tutti siamo chiamati ad essere missionari, operatori di pace, strumenti dell'Amore, tale vocazione l'abbiamo ricevuta dal Battesimo e si rinnova ogni istante. E' importante aggiungere che, se la bellezza vera può salvare il mondo, è condizione necessaria impegnarsi nella battaglia che si consuma sull'arena del cuore: la lotta fra bene e male, fra lo Spirito di Cristo e quello del mondo. Solo attraverso il dominio delle passioni disordinate si raggiunge lo stato dell'anima che serve a donare al mondo parte della nostra bellezza. Saluti, Raissa.



SETTIMANA DAL 21 AL 27 OTTOBRE 2019

MAR 22	<p>⇒ Ore 21:15 - locali di S. Maria: incontro per genitori di presentazione delle proposte di formazione cristiana indirizzate ai bambini che hanno celebrato la Prima Comunione nel 2019</p> <p>⇒ Ore 21:30 - chiesa di S. Serafino: preghiera del Rosario e ascolto del Vangelo della domenica</p>
MER 23	<p>⇒ Ore 21:30 - sede scout presso Oratorio S. Giovanni: nuove iscrizioni anno Agesci Scout 2019-2020. Più info su: www.montegranaro1.com</p>
GIO 24	<p>⇒ Ore 15:30 - locali di S. Maria: <i>Lectio Divina</i> sul vangelo di Marco animata da Fra' Fabrizio Cifani</p>
DOM 27	<p>⇒ Ore 18:30 - Piane di Montegiorgio: <i>Don Daniel inizia il suo ministero pastorale nella parrocchia di San Paolo Apostolo</i></p> <p>⇒ Attenzione: la Messa delle 19 a SS. Filippo e Giacomo non viene celebrata</p>

SALUTO DI DON DANIEL

ALLE COMUNITÀ DI MONTEGRANARO

- Sabato 26, ore 18: S. Messa a S. Serafino
- Domenica 27, ore 10 e 11:30: SS. Messe a S. Liborio

INGRESSO A PIANE DI MONTEGIORGIO

- Domenica 27, ore 18:30: S. Messa presieduta dall'Arcivescovo Rocco per l'inizio di ministero di don Daniel nella chiesa di San Paolo Apostolo

PULLMAN PER ACCOMPAGNARE DON DANIEL

Partenza ore 17:30 da palazzo "Lattanzi", ferma alla rotonda di S. Maria e al parcheggio del cimitero. Rientro alle ore 22 circa.

Per prenotare chiamare Gisella al 333 9009869

Avviso Battesimi

Prossima data: 8 dicembre 2019.

Invitiamo ad iscriversi entro il 1° novembre



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com
 Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihaesei@yahoo.com
 Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com
 Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

Abitazione e uffici:
 Corso Matteotti, 1
 63812 Montegranaro (FM)

0734 88218

VICARIA DI MONTEGRANARO

ACCENDERE LA CATECHESI

FORMAZIONE PER CATECHISTI ED EDUCATORI



QUANDO
 25-27 ottobre 2019

DOVE
 Locali parrocchiali
 S. Maria - Montegranaro

A CURA DI: **CREATIV**
 FORMAZIONE

UN CORSO LABORATORIALE

Per catechisti educatori ed animatori

ISCRIZIONE

Entro il 18 ottobre
 Tramite modulo online

INFO

Per richiedere il modulo online e il programma dettagliato Scrivere un messaggio whatsapp al numero 3485828392

RIPOSANO IN CRISTO

Alessandro Gelosi
 Giuseppa Cerolini
 Maria Brandimarti

